

IL TRENTINO CHE VOGLIAMO

PAGINA 3 IL SALUTO DI ARRIGO DALFOVO

PAGINA 16 OBBLIGO DEGLI ATTESTATI DI CERTIFICAZIONE ENERGETICA

PAGINA 20 SCUOLA DI COMUNITÀ

Agevolazioni e contributi della Provincia Autonoma di Trento per la **tua famiglia.**

Presenta la domanda **alle Acli.**



Una collaborazione tra



www.acliservizi.it

Chiedi informazioni al Numero Unico

199.199.730

UNO DI VOI

ARRIGO DALFOVO
arrigo.dalfovo@aclitrentine.it



NELLA FOTO, LA PRESIDENZA USCENTE SI È RECENTEMENTE INCONTRATA CON ARRIGO DALFOVO PER UN MOMENTO DI CONDIVISO BILANCIO E PER UN SALUTO AUGURALE IN VISTA DEI PROSSIMI APPUNTAMENTI ELETTORALI. AD ARRIGO È STATO RIVOLTO UN MESSAGGIO DI RINGRAZIAMENTO CON L'AUSPICIO DI UN RINNOVATO IMPEGNO A FIANCO DEL MOVIMENTO ACLISTA.

*Care amiche e cari amici,
con queste righe prendo congedo anche da "editorialista" del nostro giornale per intraprendere una nuova avventura, questa volta nelle istituzioni e nella politica.*

Non sarà, e questo è il senso di questo scritto, una rottura con il mio ed il nostro passato. La strada che affronto, con umiltà e spirito di servizio, è quella di un militante dell'azione sociale che intende proseguire un percorso iniziato

nel cuore della nostra comunità, a contatto con i bisogni dei lavoratori e degli ultimi.

L'esperienza che ho maturato grazie a tutti voi e alle Acli mi consente in questo momento di fare un ragionamento a cuore aperto sulla politica.

Noi tutti, come persone e lavoratori, come volontari e cittadini responsabili, abbiamo bisogno della politica: non potevo e non volevo rinunciare a portare dentro le istituzioni

dell'Autonomia un'esperienza maturata sul territorio.

Gli obiettivi che mi pongo sono quelli di trasferire dentro la politica i nostri valori e le nostre proposte: attenzione alla persona e al limite, equità e redistribuzione, lavoro e pace. Non una rottura, ma una continuità che trova dentro di me un'unica aspirazione: quella di essere utile al prossimo anche nelle istituzioni.

*Con infinita gratitudine
Arrigo Dalfovo*



IN QUESTO NUMERO

Sommaro

28

Il mantice  2 min

LA FATIDICA SOGLIA

40%. Questa la percentuale di cui parla tutta la politica trentina. La domanda è la seguente: riuscirà la coalizione attualmente di governo a superare la soglia del 40% dei voti necessaria per ottenere 21 consiglieri? Ricordiamo che, secondo la vigente legge elettorale, vince il candidato Presidente (e la coalizione a lui collegata) che ottiene un voto in più degli altri. Se però non si raggiunge il 40% alla coalizione vincitrice verranno assegnati 18 consiglieri contro i 17 dell'opposizione. Una maggioranza risicatissima appesa all'umore di questo o quel consigliere. Senza girarci intorno: Ugo Rossi teme questa eventualità, auspicata invece dal partito di Silvano Grisenti.

Ma è proprio questo il problema centrale delle elezioni? Esistono forse altre soglie a cui prestare attenzione. Alcune sono davvero preoccupanti. La soglia di povertà: sono in aumento i senzatetto trentini e non che si rivolgono alle strutture di accoglienza. La soglia di una disoccupazione che ancora una volta coinvolge trentini e non, giovani e adulti. Altre soglie vengono oltrepassate come quella dell'età media della popolazione: la presenza sempre maggiore di anziani renderà necessario mantenere l'investimento pubblico nelle professioni di cura, ma pure imprimerà una svolta nei rapporti tra le generazioni. Ognuno potrebbe aggiungere la propria personale soglia. A livello trentino ci sono limiti che vorremmo sempre superare: il numero di visite ai musei della provincia, la capacità recettiva del turismo, il numero di iscritti al sistema bibliografico trentino... magari pure la presenza di donne nelle liste elettorali o la percentuale di chi va a votare. Ci sono dunque soglie, barriere, confini da valicare. Eppure questa è la stagione del limite e della sobrietà, come molte volte auspicato dalle ACLI. Su questo terreno la politica si dovrebbe confrontare. Poco conta uno "zero virgola" di percentuale in più per il proprio partito, come interessa marginalmente ai cittadini la presenza di un consigliere di questo o di quel colore ma che magari sparisce il giorno dopo essere stato eletto. Insomma i numeri contano ma forse conta di più la sostanza dei problemi.

PIERGIORGIO CATTANI

Redattore Acli trentine
pgcattan@fastwebnet.it

Cambio d'epoca  2 min

MENO PAURA, PIÙ CULTURA

Il Trentino ha adottato a partire dello Statuto del 1972 scelte orientate ad assumere gradatamente responsabilità vicine a quelle di uno Stato indipendente. Sostanzialmente abbiamo ottenuto di poterci in gran parte autogovernare, di poter scegliere e assumere responsabilità da adulti. Per attrezzarsi adeguatamente lungo il percorso si è giustamente investito nella cultura (la formazione, l'istruzione, l'università, la ricerca) considerandola una condizione necessaria per la qualità della vita e il benessere dei Trentini, quelli di sempre e dei nuovi. Il cambio d'epoca che stiamo vivendo, e di cui stiamo solo di recente iniziando a comprenderne le magmatiche caratteristiche, è l'inquietante e non governato esito dei processi innescati dalla globalizzazione economica e culturale che ci stanno rendendo, indipendentemente dalla nostra volontà, anche cittadini di un pianeta dove ogni tipo di confine è sempre più labile. Il breve corso di meno di un decennio ha rese obsolete e inconsistenti consolidate visioni politiche, letture della propria storia e del proprio presente, le strumentazioni operative finora adottate e che continuano a muovere la campagna elettorale in corso, lontana dal ragionare sulle problematiche che dovrà affrontare chi si troverà a governarci. I cosiddetti programmi sembrano soprattutto movimenti tattici da esibire nel campetto sportivo sotto casa. A noi pare che, se non si vuole declinare oltre il fondo della classifica, è opportuno riconsiderare il significato delle strategie adottate nei quarant'anni segnati dallo Statuto del 1972, e che sia essenziale fare in modo che la Provincia sviluppi una sorta di politica extralocale e internazionale tale per cui formazione, cultura, università e ricerca vengano responsabilizzate e che, al contempo, siano messe nella condizione di costituire l'ossatura su cui edificare una nuova fase dell'autonomia, aperta a confrontarsi con i cambiamenti che sarà necessario adottare. Di certo non riusciamo ancora a comprendere pienamente come orientarci negli orizzonti che abbiamo e avremo dinanzi. Sappiamo solo che ogni rigido ancoraggio al passato, opzioni dettate dalla paura, soluzioni non più efficacemente praticabili anche se appaiono al momento rassicuranti, ci imprigioneranno un giorno dopo l'altro in un labirinto senza uscita.

GIANLUIGI BOZZA
gianluigi.bozza@enaip.tn.it



Spiritualità 1,5 min

IL FUTURO È NELLA PERSONA

Il cristianesimo ha qualcosa da dire per il bene e la felicità delle persone? Sono convinto che la risposta sia sì! Questa fede, infatti, ha al suo centro la realizzazione della vita di ogni essere umano e la sua proposta è quella di fare in modo che ogni essere umano scopra la dignità costitutiva di sé stesso.

La fede cristiana ha dentro di sé il progetto di un Dio che ha mandato Suo Figlio affinché ogni persona "abbia la vita e l'abbia in abbondanza". Detto questo il progetto politico dei credenti non può che partire dalla persona, avere come fine la persona e soprattutto fare in modo che ciascuno possa essere soggetto di questo progetto. Qui sta l'impegno centrale del cristiano in politica: discernere ciò che è bene per lo sviluppo integrale di ciascuno e decidere di mettere tante risorse per la maturazione dell'essere umano. In particolare proporre percorsi educativi improntati alla relazionalità che è la grande lacuna e difficoltà dei nostri tempi. Educare a sani stili di vita per un fisico, una psiche, un'affettività ed una relazionalità positivi e fecondi. L'impegno a sostenere le nuove generazioni ha bisogno però di adulti che assumano un senso critico verso i propri stili di vita e sulla propria visione della vita, togliendo superficialità, vanità, autoreferenzialità, mancanza di senso e di eticità.

Tutto questo è indispensabile per non creare un Trentino che non si accontenta di essere materialmente ricco, ma che vive il valore dell'essere persona e della consapevolezza di se stessi.

DON RODOLFO PIZZOLLI
Accompagnatore spirituale Acli trentine
r.pizzolli@diocesitn.it



Il primo testimone della nuova società civile globale

QUESTO PAPA

2 min

Ci sono epoche nelle quali anche le interviste sono destinate a "fare epoca". Una di queste è sicuramente quella rilasciata da papa Francesco a padre Antonio Spadaro, direttore de *La Civiltà cattolica*, ed apparsa contemporaneamente su tutte le riviste gesuite del mondo.

Papa Francesco si sta rivelando un "rivoluzionario del linguaggio" proponendo continuamente un piano di ragionamento fortemente ancorato alla realtà, fuori dalle ideologie e dalle teologie che hanno imbrigliato la Chiesa in questi ultimi trent'anni.

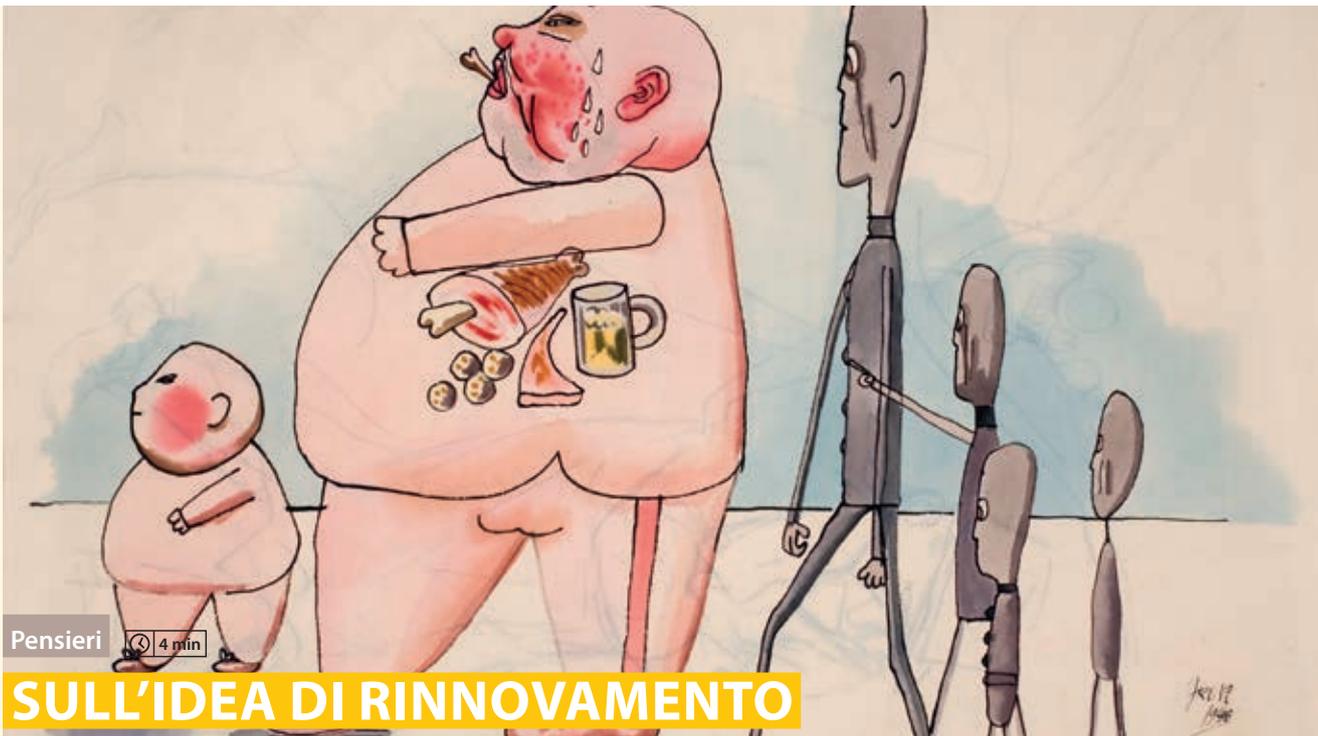
Oggi, grazie anche a Francesco, si respira una voglia di concretezza, di linearità e coerenza che ci spinge verso la soluzione pratica dei problemi, la risposta immediata ai bisogni. Forse anche per questo, alla domanda "Chi è Jorge Mario Bergoglio?" il papa risponde "sono un peccatore". Un uomo fra gli uomini chiamato a cambiare una Chiesa che il papa paragona ad una sorta di "ospedale da campo dopo la battaglia". Un'istituzione invecchiata, fuori dal tempo, bisognosa di riconciliarsi con la globalità del pianeta e, proprio per questo, consapevole dei propri limiti. "Non possiamo insistere solo sulle questioni legate ad aborto, matrimonio omosessuale e uso dei metodi contraccettivi" prosegue il papa consapevole che sia necessario, aggiungiamo noi, andare incontro ai giovani che si sentono truffati dalle generazioni adulte e alla società civile globale che sta nascendo come conseguenza di questa crisi economica.

Questo papa ci esorta a navigare nel mare aperto della crisi per "aprire nuovi spazi a Dio" consapevoli che "chi cerca soluzioni disciplinari e punta alla sicurezza dottrinale ha in realtà una visione statica ed involutiva. E in questo modo la fede diventa una ideologia tra le tante".

Rompendo le mediazioni linguistiche tradizionali, il papa ci offre la realtà per quella che è senza sovrapporre l'istituzione ecclesiastica. In questo modo il mondo ci appare nudo di fronte alla nostra responsabilità. È una chiamata per i credenti, per i non credenti e per tutti coloro che non credevano più e che oggi, grazie anche a Francesco, "credono di più".

WALTER NICOLETTI
walter.nicoletti@aclitrentine.it





Pensieri

4 min

SULL'IDEA DI RINNOVAMENTO

È appena uscito un piccolo, denso libro di Roberta De Monticelli, intitolato "Sull'idea di rinnovamento" (Ed. Raffaello Cortina), che porta con sé un pressante invito al "rinnovamento", che è la parola più usata in questo tempo di propaganda elettorale. Vorrei proporre agli amici delle ACLI un breve riassunto, che possa aiutare ad interpretare le tante parole di questi giorni.

Scrive Roberta De Monticelli: "C'è una parola che sale da tante gole, su tante piazze da tanti anni: rinnovamento.

Rinnovamento, parola lucente e tanto difficile, da maneggiare con attenzione: ma rinnovamento di che cosa e rispetto a che cosa? Tanto ambiguo, tanto indeterminato è il senso di questa parola, quanto è urgente capire che cosa veramente vogliamo".

Ci è capitato molte volte di constatare che un moto spontaneo, un'azione, una domanda sono ricadute nel nulla di una rassegnazione di impotenza.

Ci rendiamo spesso conto di quanto pesi la quotidianità della non speranza anche nelle singole vite, nostre e dei nostri figli. Siamo già in una condizione di quasi-rassegnazione rispetto al nostro destino comune, quello che riguarda la nostra vita associata e la nostra civiltà: lingua, cultura, patrimonio di bellezza, arte e natura, paesaggio e memoria. Non è una rassegnazione matura, però. È fatta essenzialmente di rimozione – lo sguardo si distoglie per evitare una sofferenza inutile, priva di sbocco – e finisce per divenire cieco. Niente rileva, tutto annoia o disgusta, "siamo tutti uguali", è il mondo della banalità.

Eppure ci sono, concrete, "cose" che in qualche modo richiedono di essere messe "in ordine", perché non sono "come dovrebbero"; ci sono "valori" che hanno posto nel mondo dei fatti, e non altrove; è possibile la "sensibilità", come disposizione con cui cogliamo i fatti di valore, come **essenza** stessa di una vita umana, come scrive Aldo Capitini: "Ogni cosa preziosa poggia sulla prima pietra di un'anima"; ci sono verità senza fine da scoprire nel mondo dei fatti di valore, dove la ricerca – come dappertutto – o si rinnova ogni

...c'è una banalità cupa, plumbea, ipocrita, come fu quella tedesca degli anni Venti e Trenta, giustamente messa alla berlina nelle caricature di Grosz...

volta o non è ricerca, anzi, lascia il posto al dogma o all'ignoranza, che, a loro volta, procurano o fanatismo o indifferenza.

Ciò capita, ad esempio, quando "la sensibilità" ha che fare con la sofferenza, con la gioia, con il dubbio e, soprattutto, con il rinnovamento della "mente" che tiene viva una **domanda di verità**, che non può essere delusa, pena il decadimento in uno scetticismo radicale. Per Roberta De Monticelli le tante "cose" che devono essere "messe in ordine" (chi è che non lo vede?) il **valore** che emana dai fatti e non altrove (da certi fatti invece che da altri, come a dire che i fatti non sono tutti uguali!), l'uso stesso delle **parole** di una lingua per esprimere proporzioni vere o false (è sempre l'urgenza dell'ora presente la



MARCELLO FARINA
Filosofo e saggista

L'evento

FA' LA COSA GIUSTA

ricerca della verità!!) ci permettono di riconoscere che la guerra non è pace, la libertà non è servitù, l'ignoranza non è forza, e, naturalmente, l'illegalità non è legge. Solo chi dice che non c'è verità alcuna (da ricercare) si assume la responsabilità di non saper distinguere l'una dall'altra le realtà appena citate. La denuncia della nostra autrice è davvero molto severa: "Ciò che davvero può lasciare perplessi è il grado medio di...svampitezza, spensieratezza, diciamo pure stupidità prevalente.

[...]C'è una banalità cupa, plumbea, ipocrita, come fu quella tedesca degli anni Venti e Trenta, giustamente messa alla berlina nelle caricature di Grosz e nella satira di Brecht; e c'è una banalità garrula e sgangherata, beota e turpiloquente, certo – speriamo – meno nefasta, come la nostra di oggi" (p.26). Ci sono tanti "senza volto e molta pancia" in giro che hanno prosperato e divorato il bene comune e la legalità!

Di qui il ricordo delle inquietanti parole del filosofo **Max Picard**: "Solo un uomo che non ha alcuna continuità interiore, che senza nesso (Zusammenhang) vive di istante in istante, deve sempre urlare la sua esistenza, per attestare di esserci". E di quelle altrettanto severe di **Simone Weil**, per la quale "le collettività non pensano affatto". Anzi, per la grande filosofia francese è bene ricordare che proprio i partiti moderni vogliono arrogarsi insieme due cose tra loro incompatibili: aggregare consenso e cercare verità (in Manifesto per l'abolizione dei partiti politici). Ciò significa (ed è straordinario) che l'opposizione non è tra partito e non partito, ma fra consenso senza e con verifica personale, consapevolezza e libertà; dunque senza e con rinnovata e approfondita verifica, ogni volta, senza e con conseguente libertà di dissenso, senza e con vincolo di appartenenza.

Così può essere pensato il
Rinnovamento!



Torna **dal 25 al 27 ottobre 2013** "Fa' la Cosa Giusta! – Trento", giunta alla nona edizione. Organizzata da Trentino Arcobaleno e Trento Fiere, la mostra mercato porterà anche quest'anno nelle strutture di Trento Fiere in Via Briamasco più di 200 fra **agricoltori biologici, botteghe del commercio equo, associazioni, cooperative sociali**, e aziende che propongono **prodotti e servizi rispettosi dell'ambiente**.

Un'occasione per incontrare e quindi conoscere da vicino aziende, progetti e buone prassi amministrative, che sul territorio locale, ma non solo, stanno costruendo un'economia più attenta alle persone e all'ambiente.

Più di 5000 mq di mostra mercato, interamente coperta ma articolata in spazi interni ed esterni, e un ricco programma culturale, che affianca ai laboratori pratici per adulti e per bambini, numerosi appuntamenti sui temi proposti in fiera, e una ricchissima cucina a base di prodotti biologici, locali e di stagione, proposta dai gruppi solidali in collaborazione con i cuochi Slow Food e i fornitori dei GAS.



ACLI: IL TRENTINO CHE VOGLIAMO



...questa crisi economia, che le Acli hanno sempre associato anche alla crisi ambientale ed energetica del pianeta, pone tutti noi di fronte ad ulteriori sfide che necessitano di profondi ed immediati cambiamenti...

Questo numero di Aclitrentine esce nel pieno della campagna elettorale e questo comporta, per la redazione, uno sforzo di obiettività e di ricerca. Non solo perché ci sono aclisti illustri che competono nelle liste che si confrontano sul piano del consenso, ma soprattutto perché un nostro compito fondamentale è quello di contribuire alla crescita civile e politica del territorio e della comunità. Di questi tempi questo significa "prendersi cura" del nostro Trentino anche se quello che vediamo non sempre ci piace. Anche se la classe dirigente e l'insieme dell'offerta politica non ci fanno fremere dall'entusiasmo, anche se le difficoltà del presente necessiterebbero di ben altro coraggio progettuale, passione civile ed ideale. L'essere "sentinelle" sul territorio spinge le Acli a cercare continuamente nuove proposte per rilanciare il valore

della politica e dell'autogoverno in una prospettiva di giustizia sociale, responsabilità e misura. Questa crisi economia, che le Acli hanno sempre associato anche alla crisi ambientale ed energetica del pianeta, pone tutti noi di fronte ad ulteriori sfide che necessitano di profondi ed immediati cambiamenti. Anche per questo le Acli sollecitano un percorso di autoriforma sociale che rinnovi le strutture novecentesche sia dei partiti politici, sia del sindacato e dell'associazionismo per consentire alla società di ritrovare adeguate ed efficienti forme di rappresentanza. La riforma della politica dovrà per questo accompagnarsi alla riforma delle rappresentanze della società al fine di includere i nuovi cittadini, i giovani, le donne in un percorso di crescita di civiltà che dia gambe e sostegno ai nuovi protagonisti dell'economia, del lavoro, del volontariato.

Ci piace pensare che il sentimento della solidarietà, meravigliosa testimonianza di generosità ed altruismo, si tramuti nel tempo nel sentimento della fraternità, dove soggetti paritari si incontrano all'insegna del reciproco amore e rispetto della libertà. È sulla base di questi presupposti che abbiamo raccolto una serie di contributi che cercano di affrontare i nodi della politica e le risposte alle sfide che il Trentino dovrà affrontare nei prossimi anni cercando di sintetizzare le posizioni fin qui espresse nell'agenda dell'essenzialità che le Acli Trentine hanno sottoscritto sugli ultimi numeri della rivista. ▶▶▶

ORCHESTRA
HAYDN
ORCHESTER

HAYDN MAP

STAGIONE
2013 | 2014



www.haydn.it



Orchestra Haydn di Bolzano e Trento
Via Gilm 1/A - 39100 Bolzano



1/CAMBIARE PER CRESCERE

Gianni Palma

Un modello di Trentino del benessere, dell'Autonomia e del buon governo, spesso in cima alle classifiche per standard di vita e servizi offerti è entrato in crisi. Non solo per la tempesta economica e per le risorse pubbliche decrescenti, ma anche per una somma di piccoli e grandi egoismi, per un eccesso di assistenzialismo e di dirigismo politico, uniti a una perdita di competitività.

Non si vogliono negare i vari risultati positivi raggiunti, anche politicamente, la nostra terra è stata immune dal berlusconismo, ma è giunto il momento di cambiare!

L'Autonomia può ancora essere un volano di crescita ma va rilanciata con una nuova idea di sviluppo sostenibile, che deve discendere dalle caratteristiche del nostro territorio alpino, dei 217 comuni, dei cento laghi, dei torrenti e dei ghiacciai, dei boschi, dell'incontro tra società alpina e mediterranea.

La globalizzazione sta ridistribuendo la ricchezza dei popoli e selezionando le produzioni che possono essere vincenti, solo se qualitativamente irraggiungibili. Ma cosa c'è di più competitivo e unico del proprio

territorio, quando esso è attrattivo per le sue bellezze naturali ed anche per la qualità della vita dei suoi abitanti?

Un territorio non si può copiare o replicare, e nemmeno imitare, si può solo vivere.

Dobbiamo ripartire dal territorio come un sistema complesso ed equilibrato di natura, cultura, tradizioni per uno sviluppo originale, in grado di valorizzare le risorse locali e la nostra storia per dare anche una risposta virtuosa alle lusinghe e ai pericoli della globalizzazione. Questa deve essere la nostra bussola in grado di indicare le priorità del sistema Trentino per la crescita. Inoltre, lo sviluppo sostenibile, consapevole, rispettoso delle vocazioni del Trentino sarà vincente se saprà anche investire sulle persone, sui giovani attraverso la formazione, la scuola, la ricerca nei settori a noi vicini come l'agricoltura di montagna, i boschi con la filiera del legno, il turismo nelle sue nuove forme, e altro ancora.

2/LA "GEOPOLITICA" DEL TRENTINO

Piergiorgio Cattani

Anni di grandi trasformazioni istituzionali ci attendono. Il Trentino dovrà far fronte sia al calo di risorse provenienti da Roma sia all'aumento delle competenze provinciali che arriveranno a lambire anche aspetti di natura prettamente fiscale. Rapporti positivi con lo Stato restano dunque una priorità. Su un altro versante l'Europa che, pur tra mille difficoltà, continuerà nel suo cammino di integrazione in un quadro in cui le regioni avranno un ruolo crescente. Resi labili i confini nazionali, le regioni transfrontaliere sono diventate una realtà, come dimostra l'Euregio. La dimensione alpina sarà dunque sempre più pregnante per il Trentino. Resta il problema della mancanza di interesse dei cittadini a queste dinamiche percepite come complesse e poco influenti per la vita concreta di ogni giorno: di qui la tendenza a chiudersi oppure a rifugiarsi nell'antipolitica. In Sudtirolo poi questa tendenza rischia di tradursi in un aumento di consenso per i partiti di estrema destra soprattutto tedesca. Verrà forse il giorno che la stessa SVP rimpiangerà la Regione... Puntare su una identità alpina alternativa alle derive reazionarie sempre presenti sarà una delle principali sfide per il Trentino del futuro. I temi sono sempre quelli: ambiente, mobilità sostenibile, turismo meno invasivo, produzione agricola di qualità e così via. Ricordandosi che i veri cambiamenti politici intrecciano istituzioni ed economia, stili di vita e capacità di relazione.



3/NUOVE FORME DI SUSSIDIARIETÀ E DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Marianna Calovi

Che la politica stia attraversando un momento difficile è cosa ormai assodata. Oggi più che mai è necessario che la politica torni a farsi progetto collettivo in grado di interpretare il presente per affrontare il futuro. Ma in una società complessa come la nostra, dove alle esigenze crescenti si contrappongono risorse sempre più scarse, anche la società civile non può esimersi dall'assumere maggiori responsabilità: non può più permettersi, insomma, di aspettare che le soluzioni piovano dall'alto e di giocare un ruolo di semplice amministrata.

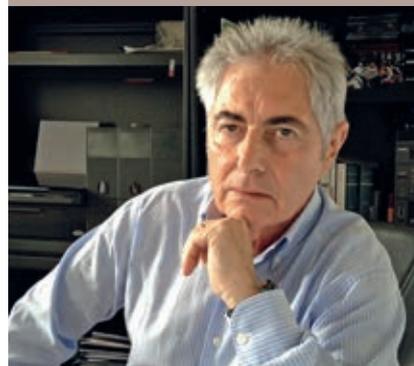
Nella gestione della cosa pubblica appare ormai necessaria una stretta collaborazione tra pubblico e privato, dove le idee, le competenze e le esperienze degli individui vengano valorizzate, all'interno di un disegno collettivo (qui sta il ruolo della politica), per costruire risposte condivise. Affinché ciò avvenga, è necessario sviluppare un nuovo paradigma che non consideri le istituzioni e i cittadini come due sistemi diversi ma, al contrario, convergenti verso obiettivi di

interesse generale. Riconnettere questi due sistemi dovrà essere l'obiettivo dei partiti.

Solo in questo modo sarà possibile dare effettiva attuazione al principio di sussidiarietà, sia in senso verticale che orizzontale, contenuto nell'art. 118 della Costituzione, che recita: "Stato, Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

Se da una parte i cittadini devono assumersi autonomamente delle responsabilità, dall'altra, la politica e l'amministrazione pubblica deve sostenere e incoraggiare gli interventi delle forze sociali e dei corpi intermedi per riempire di significato il concetto di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. ▶▶▶

NELLE FOTO DALL'ALTO, GIANNI PALMA,
PIERGIORGIO CATTANI, MARIANNA CALOVI.



...che la politica stia attraversando un momento difficile è cosa ormai assodata. Oggi più che mai è necessario che la politica torni a farsi progetto collettivo in grado di interpretare il presente per affrontare il futuro...





4/DIFFERENZA DI GENERE E RUOLO DELLA DONNA

Luisa Masera

Qual'è il ruolo della donna, è ormai abitudine porre questa domanda, ma perché la stessa domanda non si fa sul ruolo dell'uomo, non si usa? In questo difficile periodo del nostro tempo, dove la necessità di rinnovamento è richiesta da ogni realtà: economica, sociale, ecclesiale, ambientale, relazionale, educativa ecc., si rileva invece sempre più l'incapacità di cambiare, l'incapacità di uscire dalle prassi consolidate (anche se a volte negative), la paura di perdere quanto realizzato, la difficoltà ad avere una visione verso il futuro. Rinnovare significa trovare idee nuove, mettersi in discussione, ma soprattutto condividere una meta, un obiettivo e insieme trovare le strade per realizzarlo. Questo può portare anche a delle rinunce, a dei passi indietro, a privilegiare la meta finale su quella immediata.

L'art. 51 della Costituzione dice: "Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini...".

La rappresentanza femminile nelle istituzioni è minimale, statisticamente siamo fra gli ultimi. Nell'ambiente lavorativo la donna è penalizzata

perché il lavoro è visto o come investimento o come mantenimento della famiglia e non come diritto della persona indipendentemente dal sesso. Il pensiero femminile e il pensiero maschile, le loro diversità, insieme si completano, portano valore aggiunto, portano rinnovamento.

Il ruolo della donna nella nostra società trentina può essere segnale di cambiamento, però solo se è un ruolo di donne, di molte donne che vogliono impegnarsi. Il ruolo dell'uomo, degli uomini è di comprendere che è anche compito loro portare molte donne nelle istituzioni per rinnovare le idee della politica a tutti i livelli.



NELLE FOTO DALL'ALTO, LUISA MASERA, FABIO PIZZI.

5/I GIOVANI: COSTRUTTORI DI SOCIETÀ, NON PORTATORI D'ACQUA

Fabio Pizzi

Il numero di Acli Trentine che tenete tra le mani ha un significato particolare. È infatti un periodo delicato quello che stiamo vivendo nella nostra provincia: le elezioni provinciali alzano i toni su molti temi e puntano i riflettori su bisogni e necessità, ingrandendoli a dismisura.

Ogni bisogno in questi giorni sembra importante e meritevole di essere ascoltato ed in particolare diventano preziosissimi i giovani. Non esiste politico di qualsiasi schieramento che non se ne riempia la bocca: i giovani sono fondamentali, sono il nostro futuro, il nostro asso nella manica. Vero, verissimo, ma i giovani sono anche il presente, o meglio, vorrebbero tanto esserlo.

La verità è che sotto elezioni avere i giovani dalla propria conviene; il giorno dopo essere stati eletti invece avere di fianco uno o più gruppi di ragazzi -spesso preparati

e pronti a gestire in prima persona anche la cosa pubblica – non è più così bello, anzi, potrebbe rivelarsi pericoloso per il mantenimento di certe posizioni acquisite. E allora la speranza dei Giovani delle Acli è quella che ai ragazzi che tanto si stanno impegnando per far conoscere idee e progetti, non venga negato a partire dal 28 ottobre il sacrosanto diritto alla partecipazione e alla costruzione del mondo nel quale vivono.

Ai nostri amministratori, presenti e futuri, indichiamo due priorità; la prima è il lavoro. La crisi ci ha raggiunti e tra cassa integrazione, edilizia in stallo e contratti precari in tutti i settori il Trentino sta conoscendo un momento difficile che mai aveva conosciuto prima. La seconda priorità è rappresentata dal diritto di essere cittadini utili ed ascoltati sempre, non solo, e -come spesso accade- per finta durante i periodi elettorali.

6/VERSO UN WELFARE DI COMUNITÀ

Luca Oliver

I sistemi di welfare sono nati partendo dal presupposto che deve essere naturale per una collettività prendersi cura delle persone che la compongono. In Trentino la declinazione concreta del termine welfare è sempre stata tra gli obiettivi dei diversi governi che si sono succeduti.

Possiamo oggi dire che la nostra provincia si è dotata di un sistema di welfare di stampo universalistico, capace di riconoscere una gamma molto vasta di servizi e di garantire una sufficiente capacità redistributiva del reddito.

Nonostante ciò è innegabile che la situazione attuale mette sotto enorme pressione le reti di assistenza. Da un lato la continua riduzione dei fondi pubblici, dall'altra la progressiva evoluzione dei problemi e della loro complessità richiedono un continuo sforzo per adeguare gli strumenti e per dare risposte ai cittadini.

Tra i bisogni emergenti si sottolinea la difficoltà di chi rimane "stretto" tra la cure dei figli e quella dei genitori, in un contesto di famiglie sempre più a rischio di disgregazione. Altra piaga tristemente attuale, alla quale il Trentino era poco abituato, è quella della perdita del lavoro e della disoccupazione giovanile.

Le Acli auspicano che l'attività di revisione delle politiche di welfare oltre a rimanere costantemente attiva, intraprenda con coraggio la direzione di garantire sostegno a tutte le diverse fasi della vita, evitando le emergenze e le soluzioni "fai da te" come è accaduto per badanti e baby sitter.

La consapevolezza delle minori risorse economiche disponibili deve essere da sprone per un maggior coinvolgimento dei soggetti del c.d. "terzo sistema", nel quale le Acli si riconoscono, non solo per avere servizi di qualità a prezzi inferiori ma anche per concertare le nuove norme ed i relativi provvedimenti con chi, quotidianamente, vive e studia i problemi.

...le Acli auspicano che l'attività di revisione delle politiche di welfare oltre a rimanere costantemente attiva, intraprenda con coraggio la direzione di garantire sostegno a tutte le diverse fasi della vita...

viaggia in direzione opposta invece che lasciare che sia il guidatore a schiacciare il freno. Come al solito l'uso della violenza è soluzione privilegiata, sotterrare i problemi sotto cumuli di macerie piuttosto che cercare di analizzarli e risolverli dall'interno. L'imposizione di queste scelte avviene anche nel nostro paese, a scapito del dialogo. Basti pensare alla logica delle grandi opere, che assomiglia molto alle "operazioni di pace". Colossali creazioni dell'uomo che distruggono l'ambiente, rovinano l'esistenza di chi le vive in prima persona e sono decise dall'alto, senza consultare chi ne subirà le maggiori conseguenze.

È proprio questa mancanza di dialogo tra istituzioni e società civile e tra le persone, che porta ai maggiori conflitti.

La violenza è presente ovunque nella nostra società a tal punto che ne siamo assuefatti. Basti pensare all'attenzione data al conflitto siriano. Solo quando si è scoperto l'utilizzo di armi chimiche e solo quando si è iniziato concretamente a parlare di intervento occidentale l'opinione pubblica si è risvegliata. Come ha detto recentemente Papa Francesco: "abbiamo perfezionato le nostre armi, ma la nostra coscienza si è addormentata". ■ ■ ■

NELLE FOTO DALL'ALTO, LUCA OLIVER,
LORENZO NARDELLI.



7/CONTRO LA CRISI E CONTRO LA GUERRA

Lorenzo Nardelli

Bombardare o no la Siria? È la domanda che assilla i principali leader mondiali. L'ennesimo intervento occidentale in favore di pace e democrazia turba il sonno di politici e generali, mentre i produttori di armi si sfregano le mani. A molti sembra la soluzione naturale, bloccare la guerra con la guerra. Come provare a fermare un'auto in corsa facendola schiantare contro un'altra auto che

Acli e Caritas

⌚ 2 min

UN PATTO CONTRO LA POVERTÀ PER UN REDDITO DI INCLUSIONE SOCIALE

L'Italia è l'unico paese europeo – insieme alla Grecia – privo di una misura a sostegno delle famiglie in povertà assoluta, perlopiù denominata reddito minimo. Questa mancanza può essere superata introducendo il Reis, reddito di inclusione sociale.

L'idea è partita nell'estate scorso dalle Acli nazionali e dalla Caritas considerando la difficile situazione di migliaia di famiglie italiane.

"I soggetti che daranno vita al Patto aperto contro la povertà, intendono operare per un obiettivo che a tutti gli effetti deve essere considerato tra quelli strategici per l'uscita del Paese dalla crisi". Lo ha affermato Gianni Bottalico, presidente nazionale delle Acli in occasione del primo incontro con la Caritas organizzato a Roma nel luglio scorso al quale hanno partecipato, tra gli altri Enrico Giovannini, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Raffaele Bonanni, Segretario Generale Cisl, Susanna Camusso, Segretario Generale Cgil.

La proposta, elaborata da un gruppo di lavoro coordinato dal professor Cristiano Gori, dell'Università Cattolica di Milano, intende sopperire all'assenza nel nostro Paese di adeguate politiche per contrastare la

povertà assoluta.

Pertanto, le Acli Nazionali in collaborazione con la Caritas Italiana hanno deciso di elaborare la proposta del Reis da collocare in un piano nazionale contro la povertà. Si suggerisce un percorso graduale, fattibile e sostenibile economicamente per introdurre una misura capace di rispondere efficacemente alle carenze del nostro paese in materia.

Le famiglie in povertà assoluta sono aumentate del 31% tra il 2011 e il 2012 (dal 5,2% al 6,8% del totale dei nuclei) e del 70% tra il 2005 e il 2012 (dal 4% al 6,8% del totale). Il

protrarsi dell'assenza di un reddito minimo rischia pertanto di produrre conseguenze letali sulla coesione sociale del nostro paese.

L'introduzione del Reis rappresenta inoltre la condizione necessaria affinché si possa avviare l'altra grande riforma nazionale del welfare sociale oggi al centro dell'attenzione, quella delle politiche rivolte alle persone non autosufficienti (anziani e persone con disabilità). Quest'ultima, infatti, non potrà che partire da una rivisitazione dell'indennità di accompagnamento, il principale strumento nelle mani dello Stato in materia, che tutti gli esperti ritengono sia da migliorare. ■ ■ ■



METTIAMOCI IN GIOCO

⌚ 1 min

Mettiamoci in gioco, la campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo promossa da tante associazioni ed enti tra le quali le Acli, ha incontrato la presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini.

Alla presidente è stata evidenziata

la necessità di arrivare in tempi brevi all'approvazione di una legge di settore che preveda, tra l'altro, l'istituzione del "Fondo per la prevenzione, cura e riabilitazione del gioco d'azzardo patologico", finanziato con l'1% del fatturato dei giochi (l'inserimento del gioco

d'azzardo patologico nei Livelli essenziali di assistenza è rimasto, infatti, senza copertura finanziaria); l'attribuzione ai sindaci di reali poteri di regolamentazione rispetto al gioco d'azzardo sul loro territorio; limiti assai più stringenti per la pubblicità dei giochi. ■ ■ ■



MICHELE MARIOTTO
Direttore Caf Acli

Caf Acli 3 min

RAPPORTO SUI REDDITI

DIFFICOLTÀ PER GIOVANI E GIOVANI LAVORATORI. BENE GLI OVER 65

Anticipato in occasione di un Seminario nello scorso mese di maggio, è uscito in questi giorni il Primo Rapporto sui Redditi degli utenti Caf Acli; si tratta di un primo tassello di quello che intende diventare un osservatorio permanente sull'andamento dei redditi delle famiglie e uno strumento, delle Acli, per contribuire da un punto di vista qualificato e privilegiato al dibattito sulle dinamiche reddituali e fiscali. Il rapporto dedica una parte anche all'analisi dell'andamento dei redditi in Trentino Alto Adige, analisi supportata da un importante giacimento di informazioni contenute dalle oltre 123.000 dichiarazioni (corrispondenti al 15% dei contribuenti complessivi) presentate attraverso il Caf Acli.

Gli esiti dell'indagine (in particolare attraverso un confronto tra i redditi 2008 e i redditi 2011) evidenziano per la nostra Regione alcuni elementi di conforto a fronte dei quali, tuttavia, emergono difficoltà talvolta significative per alcune categorie di famiglie e lavoratori. Le due tabelle (tab. 1 e tab. 2) dicono, esplicitamente, come i più penalizzati nella dinamica dei redditi negli ultimi tre anni siano i giovani ed i giovani lavoratori (-2,6% per i maschi e -1,4% per le femmine), gli individui in coppie bireddito ed i divorziati. Il confronto è decisamente più positivo per i pensionati, in particolare per gli over 65enni maschi (più 7,8!).

Interessante anche il confronto tra andamento dei redditi, categoria e luogo di nascita (tab. 3) in un quadro

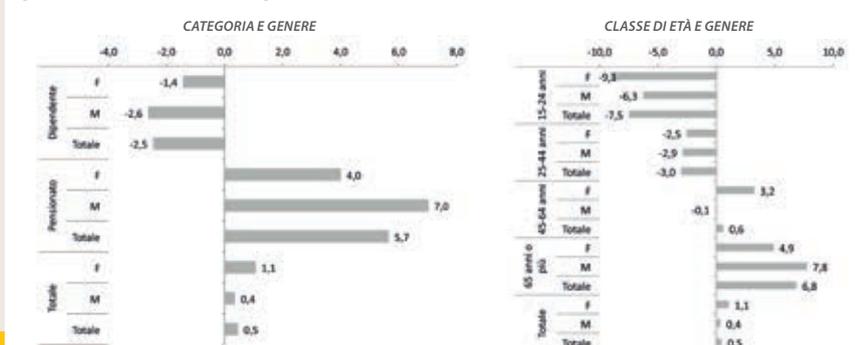
non confortante per l'intera categoria dei lavoratori dipendenti (-2,5%) i più penalizzati sono i nati in paesi extra-Europei (-4,1%).

Anche l'analisi longitudinale (sul periodo 2008 - 2011 e relativa a coloro che hanno presentato la dichiarazione in tutti quattro gli anni) dice di un andamento dei redditi da lavoro dipendente pressoché stagnante (valore medio 1,41%) con, e questo è certamente un dato da monitorare in futuro (!), una contrazione negli ultimi 2 anni. Come detto, il Rapporto intende offrire una piattaforma di analisi in primo luogo alle Acli, e non solo, sulla quale elaborare, e in alcuni casi anche simularne gli esiti, proposte di politiche necessarie anche nelle nostre province autonome e capaci di intervenire sulle dinamiche reddituali e redistributive.

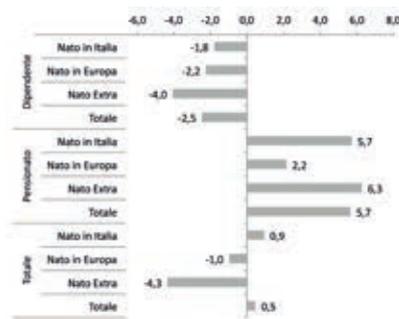
Tab. 1 - Redditi medi individuali per tipologia di famiglia fiscale, Trentino-Alto Adige, anni 2008 e 2011



Tab. 2 - Redditi medi individuali per categoria (dipendenti e pensionati), classe di età e genere, Trentino-Alto Adige, serie 2008-2011



Tab. 3 - Redditi medi individuali per categoria (dipendenti e pensionati) e paese di nascita, Trentino-Alto Adige, serie 2008-2011



CAF ACLI

Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
Tel 0461 274911 Fax 0461 274910

e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.acliservizi.it

Per informazioni ed appuntamenti rivolgiti al CAF Acli telefonando al Numero Unico 199 199 730

Orario di apertura
Da lunedì a giovedì
8:00 - 12:00 e 14:00 - 18:00
Venerdì 8:00 - 12:00 e 14:00 - 17:00



LUCA OLIVER
Responsabile Acli Casa

INVIATE LE VOSTRE DOMANDE A:
info.aclicasa@aclitrentine.it

Acli Casa

OBBLIGO DEGLI ATTESTATI DI CERTIFICAZIONE ENERGETICA NEI TRASFERIMENTI IMMOBILIARI 🕒 3 min

Risponde Luca Oliver

“L’attestato di prestazione energetica deve essere allegato al contratto di vendita, agli atti di trasferimento di immobili a titolo gratuito o ai nuovi contratti di locazione, pena la nullità degli stessi contratti” È quanto prevede la Legge 90/2013 approvata in via definitiva il 3 agosto 2013.

L’attestato di prestazione energetica (APE) deve essere rilasciato da un professionista abilitato ed ha validità per 10 anni.

Secondo il Consiglio Nazionale del Notariato tale obbligo riguarda tutti gli atti traslativi a titolo oneroso e non solo i contratti di compravendita. Per quanto riguarda invece l’allegazione dell’APE agli atti a titolo gratuito che comportino “il trasferimento di immobili”, i

...l’attestato di prestazione energetica (APE) deve essere rilasciato da un professionista abilitato ed ha validità per 10 anni...

notai spiegano che l’obbligo vige in tutti i casi in cui a fronte del trasferimento della proprietà o di altro diritto reale su un immobile da una della parti contrattuali a favore dell’altra, quest’ultima non è tenuta a corrispondere un corrispettivo in denaro o in natura, né ad obbligarsi ad un determinato comportamento (es. donazioni, patti di famiglia).

La nuova norma fissa inoltre l’obbligo di allegazione dell’APE anche nel caso di stipula di un contratto di locazione nuovo. L’obbligo non si applica, quindi, ad un contratto che viene rinnovato o

prorogato, ma solo ai contratti stipulati a decorrere dal 3 agosto.

Il vero problema del provvedimento è che gli atti ai quali non è allegato l’attestato devono essere considerati nulli in modo assoluto.

È evidente che tale ultima previsione appare enormemente sproporzionata rispetto al danno informativo che si potrebbe verificare all’acquirente / inquilino in assenza dell’attestato. Il Governo è quindi alle prese con una norma correttiva che in ogni caso dovrebbe punire con sanzioni che vanno dai 250,00 ai 500,00 euro. Ultima nota, chi fosse già in possesso di un attestato di certificazione energetica (ACE) in corso di validità e si dovesse trovare prossimamente a concludere uno degli atti sopra elencati, potrà tenere valido l’ACE senza dover recuperare un ulteriore attestato. ■ ■ ■

D. Abito in una bifamiliare, disposta su due piani. Assieme all’altro proprietario abbiamo deciso di rifare il solaio tra i due appartamenti, in quanto ci devono essere problemi di impermeabilizzazione. Evidentemente ciò comporterà il rifacimento del pavimento sovrastante e dell’intonaco sotto. Come devono essere suddivise le spese?

R. L’articolo 1125 del codice civile prescrive che “Le spese per la manutenzione e ricostruzione dei soffitti, delle volte e dei solai sono sostenute in parti eguali dai proprietari dei due piani l’uno all’altro sovrastanti, restando a carico del proprietario del piano superiore la copertura del pavimento e a carico del proprietario del piano inferiore l’intonaco, la tinta e la decorazione del soffitto.” La risposta al quesito, quindi, viene data chiaramente dal legislatore, una volta tanto.

SPORTELLO CASA

38122 Trento Via Diaz, 5

Appuntamenti previa prenotazione

Tel 0461 277277

www.aclitrentine.it

Patronato Acli  3 min

LA PENSIONE "TEDESCA"

Molti cittadini italiani che hanno lavorato in Germania non fanno valere, o fanno valere in ritardo, i loro diritti nei confronti dell'assicurazione pensionistica tedesca.

Per questo motivo la Deutsche Rentenversicherung Schwaben (DRV Schwaben), ubicata ad Augsburg, ha deciso di intraprendere una campagna informativa allo scopo di informare gli assicurati italiani dei loro diritti.

L'iniziativa è finalizzata a fornire consulenza a tutti gli assicurati italiani che abbiano acquisito dei diritti pensionistici in Germania per evitare la mancata valorizzazione dei contributi versati.

Infatti, anche nel caso in cui il periodo di lavoro in Germania sia stato breve,

...gli uffici del Patronato Acli sono a disposizione per una corretta valutazione delle posizioni estere e l'invio delle istanze...

è possibile ottenere una prestazione tedesca.

In sede di liquidazione della pensione tedesca vengono presi in considerazione i periodi contributivi versati in Italia e, ai fini del calcolo della prestazione, tali periodi possono avere un effetto favorevole sull'importo finale della rendita estera.

Inoltre la pensione di vecchiaia tedesca, nella maggior parte dei casi, viene pagata indipendentemente dalla generalità dei redditi posseduti dal pensionato.

La domanda di pensione tedesca dovrebbe venire presentata poco prima del compimento del 65° anno di età.

In base alla normativa tedesca, la decorrenza della pensione dipende sia dal perfezionamento dei requisiti per il diritto, sia dalla data di presentazione dell'istanza. Trascorso il terzo mese dal raggiungimento dell'età pensionabile o dal raggiungimento dei requisiti le prestazioni pensionistiche decorreranno dal mese di presentazione della domanda; si perde quindi il diritto agli arretrati.

È necessario però segnalare che l'età per ottenere la pensione di vecchiaia è stata recentemente aumentata, seppur in modo graduale.

Per i nati dal 1947 al 1958 il requisito di 65 anni aumenta di un mese per ogni anno di nascita, per i nati dal 1959 al 1964 il requisito aumenta di due mesi per ogni anno di nascita.

Dal 2029 tutti i lavoratori andranno in pensione a 67 anni.

Gli uffici del Patronato Acli sono a disposizione per una corretta valutazione delle posizioni estere e l'invio delle istanze.

SERVIZI ACLI PRESSO LA CASSA RURALE DI FIEMME

Con l'autunno inizia un nuovo servizio di consulenza e assistenza ai soci e ai clienti della Cassa Rurale di Fiemme.

Lo scopo è di essere sempre più vicini ai cittadini con i nostri servizi, che verranno infatti localizzati anche presso le filiali di Predazzo, Tesero, Castello e Molina. Gli spazi, messi a disposizione dalla Cassa Rurale, ci aiuteranno a dare un servizio di consulenza gratuito e professionale sui temi di Patronato e di Assistenza Fiscale.

Il ricevimento sarà su appuntamento (è possibile fissarli chiamando in cassa Rurale allo 0462-815.700) il martedì pomeriggio, a rotazione nelle quattro filiali. ■ ■ ■

PATRONATO ACLI

38122 Trento Via Roma, 57

Numero verde 800 74 00 44
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

8:00 - 12:00 e 15:00 - 17:00
da lunedì a venerdì
giovedì 8:00 - 14:00

Pensplan  3 min

PREVIDENZA COMPLEMENTARE: LA CERTEZZA DI UN FUTURO SERENO PER I FIGLI



Garantire un futuro sereno a chi vuoi bene è possibile grazie alle forme pensionistiche complementari, che consentono il versamento di contributi in favore dei familiari a carico.

Una delle maggiori preoccupazioni di un genitore, oggi, è quella di riuscire a garantire un futuro sereno ai propri figli. Il domani dei nostri ragazzi è reso incerto da una serie di fattori come la riforma delle pensioni, la disoccupazione crescente, l'irregolarità di entrate su cui può contare chi è entrato a far parte del mondo del lavoro e che ne minano la stabilità economica. Agire per tempo, allora, diventa l'unico modo per far fronte alle insicurezze del domani.

Le forme di previdenza complementare operanti in Regione, per esempio, permettono l'adesione anche dei familiari a carico: un modo per costruire, con largo anticipo, una posizione previdenziale per i nostri figli che non hanno ancora fatto l'ingresso nel mondo del lavoro, ma anche per i bambini

più piccoli che, naturalmente, non hanno modo di pensare a questo tema, che anche per loro sarà di primaria importanza.

Si tratta di una soluzione che non richiede importanti sforzi economici nell'immediato, ma un impegno moderato e costante, che permette di costruire anno per anno un secondo pilastro previdenziale. Scegliere una forma pensionistica complementare e versare regolarmente dei contributi in favore dei familiari a carico offre inoltre un ulteriore vantaggio, perchè i versamenti sono deducibili fiscalmente fino a un massimo di € 5.164,57.

Oltre ai figli, anche il coniuge (a carico) può beneficiare dei vantaggi derivanti dall'adesione a un fondo pensione: la moglie che decide di ridurre l'attività lavorativa fuori casa per occuparsi dei bambini, per esempio, o colei che si dedica completamente al lavoro di casalinga, potrà contare così su un risparmio previdenziale e una rendita futura a integrazione della pensione

pubblica. Il capofamiglia che decide di versare i contributi in favore dei familiari potrà, in sede di dichiarazione dei redditi, portare a deduzione i versamenti.

In futuro, nel momento in cui i figli avranno raggiunto una stabilità economica tale da far sì che venga meno la condizione di familiare a carico, potranno continuare a versare i contributi attraverso il proprio datore di lavoro o in modo autonomo, a seconda della loro condizione occupazionale.

Per avere maggior informazioni a riguardo è possibile contattare lo sportello Pensplan Infopoint più vicino. L'elenco si trova sul sito www.pensplan.com. Le consulenze sono a titolo gratuito. ■ ■ ■

PER INFORMAZIONI

38122 Trento Piazza delle Erbe 2
Tel 0461 274800

39100 Bolzano Via della Mostra 11/13
Tel 0471 317600

e-mail info@pensplan.com

Il libro del mese  3,5 min

GIOVANI E ADULTI: CERCATE INSIEME



NELLA FOTO, PADRE GIOVANNI DAL PIAZ.

Troppo spesso, anche nelle Acli, si respira l'aria stantia del vecchio. Come se il mondo finisse con questa generazione. Come se non ci fosse futuro senza i connotati (e la classe dirigente) del passato. Come se fosse impossibile pensare ad un vero e proprio "atto di generosità" delle generazioni adulte che "lasciano spazio ai giovani" anziché sostituirsi a loro nel concepire e preparare il futuro. Un contributo, che coincide con un invito all'ascolto della nostra coscienza è venuto dalla pubblicazione del libro "Fuori dal recinto" scritto da Alessandro Castegnaro, sociologo e presidente dell'Osservatorio socio-religioso del Triveneto, assieme a Giovanni Dal Piaz e Enzo Biemmi, entrambi impegnati nella formazione ed educazione dei giovani anche sui temi religiosi.

Padre Giovanni Dal Piaz è il priore della comunità camaldolese dell'eremo di San Giorgio, presso Garda, e da diversi anni insegna Sociologia della religione presso lo Studio teologico San Bernardino e l'ISSR San Pietro Martire di Verona.

Padre Giovanni, cosa rappresentano per lei i giovani e quali sfide ci pongono?

«I giovani sono una risorsa essenziale per tutti noi in quanto rappresentano un'idea di futuro indipendentemente dal momento storico che stiamo vivendo. In genere sono anche portatori di una domanda, di aspettative e di bisogni diversi da quelli che si esprimono nel presente in quanto i giovani sono portatori di orientamenti e sensibilità che non

...Padre Giovanni Dal Piaz è il priore della comunità camaldolese dell'eremo di San Giorgio, presso Garda, e da diversi anni insegna Sociologia della religione presso lo Studio teologico San Bernardino e l'ISSR San Pietro Martire di Verona...

sono quelli delle generazioni che li hanno preceduti.

Quindi sono ad un tempo una realtà di speranza e di cambiamento che, normalmente, non viene compresa dagli adulti».

Qual'è l'errore più frequente che commettiamo noi adulti nei confronti dei giovani?

«È quello di guardare a loro pensando a quando eravamo giovani noi e proiettare su di loro le aspettative e le speranze che erano nostre senza considerare che le nuove generazioni esprimono sensibilità ed orientamenti che sono, per forza di cose, diverse dalle nostre. Quindi il rischio è quello di "leggere" il comportamento dei giovani con gli occhi della nostra gioventù».

È per questo che voi che vi occupate di formazione, anche dal punto di vista religioso, prestate molta attenzione al tema dell'ascolto?

«Certo. Si tratta di comprendere cosa realmente i giovani intendono dirci, fuori dalle interpretazioni precostituite».

C'è in proposito un passaggio interessante nel vostro libro quando affermate che questa fase storica "non è la fine del mondo, ma la fine di un mondo". Questo significa che i giovani possono effettivamente interpretare una

speranza per il futuro a differenza degli adulti che troppo spesso sono ancorati ad un'idea nostalgica del passato, come se il mondo dovesse tornare indietro anziché aprirsi alle sfide del domani?

«Il nostro compito, anche attraverso la formazione, è quello di lasciare spazio ai giovani, alle loro rappresentazioni e ai loro racconti. È un'operazione fondamentale alla quale dovrà seguire il "cercare ed il fare insieme" come elemento di incontro, dialogo, costruzione comune di esperienze e progetti. La condizione per fare questo è che entrambi, giovani e meno giovani, siano disponibili al cambiamento».



WALTER NICOLETTI
walter.nicoletti@aclitrentine.it

Scuola di Comunità  2 min

CONCRETEZZA ED UTOPIA: ECONOMIA DOMESTICA E NUOVE VISIONI

La Scuola di Comunità scopra l'economia domestica come risposta a questa crisi economica e la propone in un corso a Rovereto.

È la vera novità dell'autunno destinata ad imprimere, si spera, un nuovo stile di lavoro da parte di tutto il movimento. Riscoprire l'importanza del risparmio, della tradizioni e della manualità. I vecchi saperi della mamma, ma anche le moderne tecniche di conservazione e trasformazione dei cibi. Insomma tutto quanto fa economia, domestica appunto.

A Rovereto, già da qualche settimana è attivo un percorso formativo che la Scuola ha affidato all'esperienza di Michela Luise, grande amica e formatrice di Acli Terra ed esperta nei settori domestici e rurali.

Dopo gli incontri promossi nel corso del mese di ottobre dedicati all'ecologia domestica, alla pulizia della casa con detergenti autoprodotti, alla gestione e manutenzione della stufa a legna, alla spesa consapevole i prossimi incontri riguarderanno:

...è la vera novità dell'autunno destinata ad imprimere, si spera, un nuovo stile di lavoro da parte di tutto il movimento. Riscoprire l'importanza del risparmio, della tradizioni e della manualità...



29 OTTOBRE

LA CUCINA DEGLI AVANZI: PER UN PASTO VELOCE.

Max Arer, Cuoco/ Az. Agricola Terraterra

5 NOVEMBRE

LA CUCINA DEGLI AVANZI: PER SPUNTINI E MERENDINE.

Max Arer, Cuoco/ Az. Agricola Terraterra

12 NOVEMBRE

NOI E GLI ELETTRODOMESTICI: MENO SPRECHI, MENO COSTI, PIÙ GUSTO!

Mirco Elena, Ricercatore

19 NOVEMBRE

ISOLAMENTO TERMICO, CAPPOTTO... PER NON RIMANERCI...SOTTO.

Massimiliano Vanella, architetto e consulente energetico

26 NOVEMBRE

LA PANIFICAZIONE "NATURALE": PANE E PANDOLCI CON PASTA MADRE.

Matteo Piffer, Panificio Moderno

3 DICEMBRE

L'AUTOPRODUZIONE DEL SAPONE.

Livialba Brusco

10 DICEMBRE

TISANE, INFUSI, DECOTTI E SCIROPPI.

Marzia Bazzoli e Max Arer, Az. Agricola Terraterra

17 DICEMBRE

INSIEME SI PUÒ: PROVE DI FELICITÀ QUOTIDIANA. I GRANDI CAMBIAMENTI iniziano con piccoli passi.

Antonella Valer, Bilanci di Giustizia/Trentino arcobaleno



DECLINAZIONI AL FUTURO/2

Azione sociale e partecipazione nel mare aperto della crisi. Valori, utopie, proposte, responsabilità

Aprire la mente al mondo che viene, guardare ai giovani con rinnovata speranza e protagonismo, imparare ad ascoltare le nuove voci del pianeta, superare i paradigmi dell'ideologia della crescita e della religione economica.

9 NOVEMBRE

A RINASCERE SI IMPARA.

9:00-13:00 La persona di fronte all'esigenza di cambiamento: nuova spiritualità e nuove visioni. *Marcello Farina, filosofo*
14:00-16:00 Focus: spiritualismi diversi

16 NOVEMBRE

LA MONTAGNA CHE INSEGNA.

9:00-13:00 Storie ed esperienze dal mondo delle donne dell'arco alpino. Autonomia e autogoverno visto dall'altra metà del cielo. *Michela Zucca, antropologa*
14:00-16:00 Focus: ideazione e progettazione di un piano partecipato di sviluppo della montagna

23 - 24 NOVEMBRE

RELAZIONI PERICOLOSE.

9:00-13:00 e 14:00-17:30 Un laboratorio su donne, uomini, conflitti e nonviolenza. *Monica Lanfranco, formatrice, saggista, autrice di "Uomini che (odiano) amano le donne"*

30 NOVEMBRE

CHI TROPPO E CHI NIENTE: L'INGIUSTIZIA PIÙ GRANDE.

9:00-13:00 Alle radici del conflitto fra giovani e adulti. *Riccardo Salomone: sociologia del precariato Emanuele Farragina, ricercatore*
14:00-16:00 Focus vite vissute: Adriano Olivetti e Steve Jobs

7 DICEMBRE

UMANIZZARE IL LAVORO: LA PROPOSTA DELL'ECONOMIA CIVILE.

9:00-13:00 Storia, esperienze, proposte. *Paolo Tonelli e Michele Dorigatti, dirigente e ricercatore della Cooperazione Trentina*
14:00-16:00 Focus: testimonianze cooperative (tra gli altri The Hub, Ecoopera)

14 DICEMBRE

NUOVO MUTUALISMO ED AUTORGANIZZAZIONE SOCIALE.

9:00-13:00 Cronache da un'altra società: sobrietà, stili di vita, esperienze. *Lorenzo Guadagnucci, giornalista, saggista*
14:00-16:00 Focus: l'esperienza del Movimento Decrescita Felice Alto Garda

11 GENNAIO

ECONOMIA: IL VERO E IL FALSO.

9:00-13:00 Da dove viene questa crisi? Alle origini del disastro: materiali per ripensare il mondo. *Francesco Terreri, giornalista*
14:00-16:00 Focus: lavori di gruppo sull'elaborazione di un progetto per il lavoro in Trentino

18 GENNAIO

FINALE DI PARTITO.

9:00-13:00 Spaesamento e mutamenti della politica. Posfordismo e crisi della politica. Ricerca di nuovi approdi. *Marco Revelli, storico e saggista*
14:00-16:00 Focus sulla crisi della politica con esponenti dei partiti e dell'associazionistico

25 GENNAIO

LA TRUFFA DEL SECOLO.

9:00-13:00 Crescita, debito pubblico e grandi opere: illusioni di inizio millennio. *Ivan Cicconi, consulente ed esperto in appalti pubblici*
14:00-16:00 Focus: il progetto di alta capacità ferroviaria del Brennero

1 FEBBRAIO

BIOGRAFIE DI CAMPAGNA.

9:00-13:00 e 14:00-17:00 Concezioni del mondo e scelte di vita: i contadini di raccontano. *Con Arrigo Pisoni, Noris Cunaccia; Luigi Mazzucchi.* ■ ■ ■

*I corsi si terranno presso Villa S. Ignazio - Trento, Via alle Laste 22
Quota d'iscrizione per tutto il corso euro 100 (incluso pranzo)*

Per info ed iscrizioni

Acli Trentine

Trento, Via Roma 57 - Tel 0461 277277
scuola.dicomunita@aclitrentine.it

IL FOTOVOLTAICO È "AGRICOLO"

La produzione di energia elettrica da parte delle imprese agricole è attività connessa ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile e come tale richiede il rispetto del cosiddetto "principio della prevalenza".

In sostanza l'attività fotovoltaica per il legislatore e l'amministrazione finanziaria è sostanzialmente analoga, ad esempio, alla produzione del vino con uve che devono essere ottenute prevalentemente dal proprio vigneto. L'agenzia delle Entrate è così intervenuta con la circolare n. 32/E del 6 luglio 2009 per indicare quali siano i criteri da seguire per determinare la prevalenza dei prodotti propri ottenuti dall'azienda agricola in confronto a quelli acquistati presso terzi e utilizzati per la produzione di energia.

Come è noto l'articolo 1, comma 423, della legge n. 266/05 e successive modifiche, dispone fra l'altro che la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche, effettuate dagli imprenditori agricoli, costituisce attività connessa ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile e rientra nel reddito agrario.

La norma prevede quattro tipologie di energia da fonti rinnovabili che si possono ottenere in agricoltura e più precisamente: energia elettrica, calorica, carburanti e prodotti chimici. L'energia elettrica e calorica possono essere ottenute da risorse agroforestali oppure fotovoltaiche; le produzioni agricole e zootecniche necessarie sia per la fabbricazione di energia elettrica e calorica, ma anche per il biodiesel e per i prodotti chimici devono essere ottenute prevalentemente dall'azienda agricola.

Non rientra nel settore agricolo la produzione di energia da fonti eoliche e nemmeno da risorse idriche e cioè mediante lo sfruttamento di salti d'acqua.

L'Agenzia ricorda che la prevalenza dei prodotti propri in confronto all'ammontare complessivo dei beni impiegati, va misurata in termini quantitativi se i prodotti acquistati sono delle medesima natura, ovvero nel caso in cui non sia possibile tale raffronto, occorre verificare il costo dei beni acquistati da terzi con il valore normale dei beni prodotti in azienda.

Nel caso in cui i beni prodotti non siano suscettibili di valutazione (esempio residui zootecnici) la prevalenza viene dimostrata confrontando l'energia prodotta con i prodotti propri con quella complessivamente prodotta. L'inquadramento della attività di produzione di energia nell'ambito dell'agricoltura ha ovviamente riflessi importanti per effetto delle particolari agevolazioni ivi previste.

In primo luogo la classificazione agricola dell'attività comporta la tassazione ai fini delle imposte dirette sulla base del reddito agrario che si traduce in nessuna tassazione aggiuntiva tenuto conto che il soggetto che coltiva il terreno comunque dichiara la rendita catastale. A questo riguardo ha rilevanza la natura giuridica del soggetto che svolge la produzione di energia. Ai fini previdenziali il titolare dell'attività mantiene la qualifica di coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale e i lavoratori dipendenti vengono inquadrati nell'ambito dei contributi agricoli unificati.

Per tutte le altre normative fiscali e contributive il soggetto rimane inquadrato nell'agricoltura e così ad esempio può accedere alle sovvenzioni nell'ambito dei piani di sviluppo rurale.



...non rientra nel settore agricolo la produzione di energia da fonti eoliche e da risorse idriche e cioè mediante lo sfruttamento di salti d'acqua...



ACLI TERRA

Ufficio di Trento

38122 Trento Via Roma 57
presidente Fausto Gardumi
Tel 0461 277277 Fax 0461 277291
e-mail acliterra@aclitrentine.it

Ufficio di Borgo Valsugana

38051 Borgo Valsugana Via Carducci 3
Ezio Dandrea
Tel 0461 757166 Fax 0461 79771
Cell 331 4204117 - 349 7554902
e-mail ezio.dandrea@aclitrentine.it



Il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino, nel quale sono presenti anche le Acli, ha elaborato un documento per il rilancio delle politiche famigliari in vista della competizione elettorale di ottobre e soprattutto in vista dell'apertura della prossima legislatura. Le proposte riguardano:

Assegno 0-12 mesi

Concessione di un contributo per consentire ad un genitore (LP 1/2011 art. 5 comma b) di stare a casa nel primo anno di vita mantenendo il reddito da lavoro del nucleo familiare.

Conciliazione famiglia e lavoro

Si ritiene opportuno proseguire nella diffusione e nel rinforzo delle azioni atte a facilitare la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi lavoro (art. 10 e 11 LP 1/2011).

Credito alle famiglie

Agevolare il "Prestito sull'onore" ed istituire il "Fondo di garanzia", il cui scopo è quello di promuovere l'accesso a crediti di modeste entità da parte delle famiglie che vivono in condizioni d'incertezza economica.

Formazione degli insegnanti di ogni ordine e grado sulle nuove tecnologie

Si propone che nei periodi di aggiornamento degli insegnanti siano

previste delle ore di formazione su queste tematiche nell'ottica che gli stessi, poi, le possano trasmettere attivamente e positivamente ai propri alunni e studenti.

Giovani coppie

Prevedere su tutto il territorio provinciale, con il coinvolgimento delle realtà locali e della società civile, la realizzazione di percorsi formativi e di confronto per le giovani coppie.

Si propongono inoltre incentivi:

- per l'acquisto della casa;
- per facilitare l'accesso al credito
- per agevolare la costituzione di cooperative edilizie concedendo alle stesse terreni pubblici a prezzi calmierati;
- per favorire l'accesso all'edilizia popolare o a forme di affitto agevolato

Ticket sanitario a misura di famiglia

Dare una svolta sostanziale al ticket sanitario "Family", che attualmente prevede l'esenzione soltanto per il terzo figlio a carico e successivi.

Ulteriore attuazione del "Trentino distretto per la famiglia" (LP 1/11 - Capo IV)

Promuovere e sostenere i distretti famiglia anche con interventi di sostegno strutturale.

RIMODULARE L'ASSEGNO REGIONALE AL NUCLEO FAMILIARE

Si propone di mantenere l'assegno al nucleo familiare, a prescindere dal numero dei figli, fino al momento in cui gli stessi rimangono a carico della famiglia e comunque non oltre il 25° anno di età, applicando lo stesso parametro di figlio a carico previsto dalla legge provinciale 1/2011 (€ 6.000 lordi annui).

PREVENIRE LE CONSEGUENZE NEGATIVE DEL GIOCO D'AZZARDO

Si propone che una percentuale degli introiti relativi alla tassazione sul gioco d'azzardo (che vengono versati ogni anno direttamente alla Provincia di Trento nel Bilancio generale) sia destinata, prendendo esempio dalla Provincia di Bolzano (L.P. 21.12.2011 n. 15), per la prevenzione delle problematiche legate al gioco d'azzardo.

RAFFORZARE IL RUOLO EDUCATIVO DI FAMIGLIA E SCUOLA

Consentire alla scuola di poter contare su specificità, risorse e disponibilità certe (progettuali, normative ed organizzative) che le permettano azioni coordinate e a lungo termine e che superino l'occasionalità e la frammentarietà.

Investire sistematicamente e sinergicamente sulla formazione del personale, sia iniziale. ■ ■ ■

...il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino, nel quale sono presenti anche le Acli, ha elaborato un documento per il rilancio delle politiche famigliari...



Usacli 3 min

UNO SPORTIVO SI METTE IN GIOCO ...PER SEMPRE!

Con questo monito il Presidente Nazionale U.S.Acli Marco Galdiolo ha esordito nella relazione congressuale del Maggio scorso a Roma per sintetizzare, ma anche stimolare come il ruolo dell' U.S.Acli sul territorio sia un punto focale per l'aggregazione e la condivisione di esperienze comuni nel praticare sport *non competitivo*, per ciò che rappresenta per tutti coloro che da anni scelgono l'U.S.Acli (Ente di Promozione Sportiva).

Il ruolo che ricoprono gli E.P.S. , sul territori Italiano, riconosciuto dal neo-Presidente del CONI, Malagò, rimette al centro il ruolo preponderante per l'evoluzione del sistema sport, (non di minor importanza rispetto alle blasonate Federazioni sportive) e nell'importanza che rivestono i vari comitati come punto di avviamento al benessere psico-fisico della persona.

La nuova stagione associativa iniziata il 1° Ottobre ci offre ancor più l'opportunità, (alla vigilia di una nuova tornata elettorale) di alimentare,rinforzare i principi di condivisione, aggregazione sociale, aiuto e sostegno che sono alla base da sempre delle ACLI.

I nuovi scenari economici, ci impongono di fare una riflessione attenta su come gestire al meglio le risorse economiche che il territorio ci offre.

Ben sappiamo il ruolo che da sempre lo sport riveste nell'immaginario collettivo, come scongiurare una guerra civile nel 48 con la vittoria di Bartali al Tour de France, o far dimenticare lo scandalo del Calcio Scommesse con la vittoria dei Mondiali della nazionale di calcio in Spagna nell' 82.

Lo sport "competitivo" riveste un ruolo sempre più determinante nella nostra quotidianità, e lo si trova in tutte ►►►

...il nuovo sito e la pagina di Facebook, Usacli Trento, ci permette di essere veloci nel comunicare le novità del comitato, le immagini degli eventi...

NELLE FOTO, IL FESTIVAL DEL BENESSERE SOSTENIBILE A LEVICO. IN ALTO A SINISTRA: IL PRESIDENTE US ACLI GIORGIO BERTAZZONI.



Al via la quarta edizione dei percorsi di **Alta Formazione Professionale** attuati dal CFP Enaip di Villazzano

di

TECNICO SUPERIORE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE

Durata del percorso: 2 anni (suddiviso in 4 semestri)

Il **Tecnico Superiore per l'Edilizia Sostenibile** si connota essenzialmente come coordinatore delle attività dei cantieri che applicano le metodiche e le tecnologie dell'edilizia sostenibile, ruolo che svolge a diretto contatto di architetti o di ingegneri responsabili della progettazione e della direzioni lavori.

Il percorso di AFP per **Tecnico Superiore per l'Edilizia Sostenibile** ha una durata biennale con un impegno orario complessivo di 3000 ore.

- lezioni frontali, laboratorio, eventi, stage linguistici, conferenze, convegni;
- praticantato;
- autoformazione assistita: studio personale tramite piattaforma web e/o con supporto del docente e/o del tutor dell'apprendimento;
- counseling: azione di supporto individuale e/o di gruppo del team didattico.

UNITÀ FORMATIVE

- progetto edile
 - materiali e tecnologie costruttive in edilizia sostenibile
 - bioclimatica
 - edifici e strutture in legno
 - sistemi di certificazione degli edifici
 - organizzazione e gestione della logistica di cantiere
 - organizzazione e gestione del processo costruttivo
 - sicurezza
 - impianti tecnologici
 - organizzazione di un'impresa/studio edile
 - inglese
-
- praticantato in azienda al 1 anno
 - praticantato in azienda al 2 anno

CORSI SPECIALISTICI

Casaclima base
Corso Casaclima acustica
Arca - corso base
Materiali e tecniche per costruire bene
Leed

TECNICO SUPERIORE PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE

Durata del percorso: 2 anni (suddiviso in 4 semestri)

Il **Tecnico Superiore per l'Energia e l'Ambiente** è una figura tecnico/gestionale con responsabilità d'intervento su aspetti e problematiche relative alla messa in esercizio, al collaudo, alla gestione e manutenzione di impianti di produzione e distribuzione di energia /calore ed impianti connessi ai sistemi "intelligenti" per la gestione razionale delle risorse idriche ai nuovi sistemi di gestione e controllo delle emissioni atmosferiche e ambientali.

Il percorso di AFP per **Tecnico Superiore per l'Energia e l'Ambiente** ha una durata biennale con un impegno orario complessivo di 3000 ore.

- lezioni frontali, laboratorio, eventi, stage linguistici, conferenze, convegni;
- praticantato;
- autoformazione assistita: studio personale tramite piattaforma web e/o con supporto del docente e/o del tutor dell'apprendimento;
- counseling: azione di supporto individuale e/o di gruppo del team didattico.

UNITÀ FORMATIVE

- impianti di produzione e distribuzione dell'energia elettrica e dell'energia termica
 - tecnologie ed impianti per l'uso di sistemi che sfruttano fonti di energia rinnovabile
 - fenomeni di inquinamento (acqua, aria, suolo), gestione dei rifiuti e gestione delle risorse idriche
 - approfondimenti impianti di produzione e distribuzione dell'energia elettrica e termica
 - approfondimenti su tecnologie ed impianti per l'uso di sistemi che sfruttano fonti di energia rinnovabile
 - approfondimenti sistemi di gestione e smaltimento dei rifiuti e bonifiche dei suoli contaminati
 - approfondimenti sistemi di gestione delle risorse idriche, depurazione delle acque reflue e sistemi di controllo dell'aria
 - la dimensione economica delle aziende (aspetti relativi all'organizzazione interna, equilibrio economico finanziario, ecc.)
 - quadro normativo e sistemi aziendali di certificazione attività di praticantato presso aziende del settore
 - inglese
-
- praticantato in azienda al 1 anno
 - praticantato in azienda al 2 anno

CONTATTI

CFP ENAIPTRENTINO
Via Asiago, 14 – 38122 Villazzano (TN)
Tel. 0461 386920 – www.enaiprentino.it

Indirizzo mail altaformazionevillazzano.segreteria@enaip.tn.it
Direttore del Corso dott. Diego Freo cfp.villazzano@enaip.tn.it
Coordinatore Egidio Armanini egidio.armanini@enaip.tn.it



NELLE FOTO IMMAGINI DAL FESTIVAL DEL BENESSERE PROMOSSO A LEVICO TERME L'ESTATE SCORSA.

►►► le salse, televisive e non, giornali piene di risultati, classifiche, commenti etc...con 60 milioni di Tecnici della Nazionale di Calcio.

Questo modello "politico" d'immagine visiva, competitiva dove il più forte diventa *l'eroe di giornata*, ben poco si sposa con gli obiettivi che ci poniamo da sempre come Unione Sportiva.

E allora le gimkane, le ciaspolade, i tornei di bocce e tanto altro....sono gli strumenti che utilizziamo fuori dai riflettori della comunicazione per farci conoscere sul territorio da Sabbionara alla Val di Non.

Nel nuovo sito troverete differenziati per tipologie le proposte che offriamo per tutti i gusti e tutte le tasche... dal sito ACLI TARENTINE clicca su U.S.Acli per tutte le informazioni.

La pagina di Facebook, Usacli Trento, ci permette di essere veloci nel comunicare le novità del comitato, le immagini degli eventi, le proposte che le varie associazioni offrono.

Da sempre le associazioni si muovono sulle gambe delle persone, sullo spirito e la volontà che tiene insieme le persone nel condividere un progetto comune, tanto è stato fatto e tanto altro c'è da fare ...NOI CI SIAMO !!!!

La Segreteria U.S.Acli (in Via Roma 57) è aperta Lunedì e Martedì Mattina dalle 9.30 alle 12 e Mercoledì e Giovedì Pomeriggio dalle 15 alle 18. ■ ■ ■

Cristianità

3,5 min

CRISI E SPERANZA A "TORINO 2013"

Giornate intense quelle trascorse a Torino dalla "delegazione trentina diocesana" alla 47 Settimana sociale dei cattolici italiani (12-15 settembre), preziosa tradizione avviata nel 1907, incentrata quest'anno sulla famiglia; a fianco di molte persone attive nella pastorale sociale e del lavoro erano presenti perciò anche rappresentanti della pastorale familiare e di associazioni. Uno degli approcci è stato quello della "diaconia spirituale", del servizio e della testimonianza che la famiglia nel suo insieme, i suoi membri e i suoi sostenitori sono tenuti a portare avanti "con impegno e determinazione" come ha sintetizzato al termine dei lavori il sociologo Luca Diotallevi.

Notevole la varietà di punti di vista emersi in queste giornate, a volte più vicini al modello di famiglia tradizionale ("parsoniano"), con ruoli ben definiti e differenziati per i vari membri. Uno degli inviti conclusivi è stato, forse in modo sorprendente, quello di non cedere alla nostalgia verso il passato, quando nelle famiglie si annidava anche sofferenza, spesso nel cuore delle donne. Già nel saluto iniziale inviato da papa Francesco era stato ricordato l'aspetto della violenza nelle famiglie, cogliendo con sincerità luci ed ombre di questo "bene comune". Sul sito www.settimanesociali.it sono già disponibili le sintesi finali degli 8 gruppi tematici di lavoro. Il problema della mancanza di lavoro dei giovani, ma a volte anche dei loro genitori è stato molto presente, come quello della fragilità e della solitudine di molte famiglie, anche dal punto di vista valoriale; è

...uno degli approcci è quello della "diaconia spirituale", del servizio e della testimonianza che la famiglia nel suo insieme, i suoi membri e i suoi sostenitori sono tenuti a portare avanti...

stata ricordata l'esperienza delle famiglie accoglienti, dei "condomini solidali". Sono state raccolte proposte in ambito fiscale e tariffario, si è parlato del ruolo di ammortizzatore sociale svolto dalla famiglia, del suo ruolo educativo, a volte alleata a volte in contrasto con la scuola. Come affrontare il futuro? Come tutelare l'ambiente? Come accogliere e relazionarsi con le famiglie immigrate? La settimana sociale diventerà "dei cattolici IN Italia", non soltanto riduttivamente "italiani"?

Se la famiglia è tessuto quotidiano di fatica, pazienza, progetto e speranza abbiamo tutti noi bisogno

di "unità di senso". Trattando gli aspetti demografici è emerso il quesito: "a quali figli lasceremo questo mondo?" È stata ricordata e spronata la responsabilità dei laici, ad agire con dignità, fermezza, rispetto, preparazione, controllando anche l'azione politica ed i suoi esiti, raggiunti o disattesi.

L'indicazione metodologica finale emersa è stata quella di "affrontare la crisi con un impegno forte e nel lungo tempo", con continuità, senza nostalgia e con grande umiltà, insieme, per es. grazie all'associazionismo, partendo per questo viaggio non quando ci si sente pronti ma quando si è chiamati. ■■■

NELLA FOTO, LA DELEGAZIONE TRENTINA: DON ALBINO DELL'EVA, LORENZA AZZOLINI, STEFANO ROBOL, ROBERTA ARCAINI ORSINGER.



ROBERTA ARCAINI ORSINGER

L'ABBRACCIO CON I TRENTINI DI BOSNIA

“In perpetua memoria dei coloni trentini emigrati a Mahovljani, che riposano con le loro donne e i loro figli nella sacra e amica terra di Bosnia”: è questa la scritta che il Circolo trentino del Pontino ha fatto incidere sul marmo del monumento inaugurato il 24 agosto scorso, eretto per ricordare le famiglie che nel 1883 lasciarono il Trentino martoriato e impoverito dalle alluvioni dell’Adige e del Brenta, per insediarsi e cercare nuove prospettive a Mahovljani, sobborgo di Laktasi, cittadina pochi chilometri a nord di Banja Luka.

Le tre grandi lastre di marmo, poste una accanto all’altra, che simboleggiano le montagne del Trentino, sono state collocate nello spiazzo davanti alla chiesa intitolata a San Francesco, costruita su una

piccola collina proprio dai trentini. Sulla lastra più grande sono incisi i nomi di tutti i capifamiglia che formarono la colonia trentina di Mahovljani, dopo essere partiti da Aldeno, Cognola, Ravina, Sopramonte, Villazzano, Roncegno, Borgo Valsugana, Villa Agnedo, Villa Lagarina, Terragnolo, Civezzano e San Lorenzo in Banale. In totale 57 famiglie. Nel 1940 quasi tutte quelle famiglie decisero di rientrare in Italia, con destinazione l’Agro Pontino, nel Lazio, a seguito di un accordo fra i governi jugoslavo e italiano.

È stato lungo e paziente il lavoro di Paolo Perotto, presidente del Circolo trentino del Pontino, coadiuvato dai alcuni soci del Circolo, che ha lanciato l’idea, ha preso contatti con le autorità civili e religiose in Bosnia, ha promosso una raccolta di fondi



NELLA FOTO, L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO ACLI EMIGRANTI TRENTINI IN BOSNIA.

fra i soci del Circolo e ha seguito in prima persona tutte le fasi di progettazione e di realizzazione del monumento.

Il monufatto è stato benedetto dall’Arcivescovo di Trento, mons. Luigi Bressan, che era affiancato dal vescovo della diocesi di Banja Luka, mons. Franjo Komarica. ■ ■ ■

IN QUESTO NUMERO



Previdenza complementare: la certezza di un futuro sereno per i figli
PAGINA 18



Il fotovoltaico è “agricolo”
PAGINA 22



Uno sportivo si mette in gioco ...per sempre!
PAGINA 24

OPINIONI	La faticosa soglia	<u>4</u>	CULTURA	Giovani e adulti: cercate insieme	<u>19</u>
	Meno paura, più cultura	<u>4</u>	MONDO ACLI	Concretezza ed utopia: economia domestica e nuove visioni	<u>20</u>
	Il futuro è nella persona	<u>5</u>		Declinazioni al futuro/2	<u>21</u>
	Questo Papa	<u>5</u>		Il fotovoltaico è “agricolo”	<u>22</u>
RUBRICA	Sull’idea di rinnovamento	<u>6</u>		+ Famiglia + welfare x il futuro del Trentino	<u>23</u>
ATTUALITÀ	Acli: il Trentino che vogliamo	<u>8</u>		Uno sportivo si mette in gioco ...per sempre!	<u>24</u>
	Un patto contro la povertà per un reddito di inclusione sociale	<u>14</u>		Crisi e speranza a “Torino 2013”	<u>27</u>
	Mettiamoci in gioco	<u>14</u>	MOVIMENTO	L’abbraccio con i trentini di Bosnia	<u>28</u>
NOTIZIE UTILI	Rapporto sui redditi	<u>15</u>	VITA ASSOCIATIVA	Giovani protagonisti alla Festa del quartiere	<u>29</u>
	Obbligo degli attestati di certificazione energetica nei trasferimenti immobiliari	<u>16</u>		Abitare la storia per viverla da protagonisti	<u>29</u>
	La pensione “tedesca”	<u>17</u>		Circolo Acli San Bartolomeo e Patronato al servizio della comunità, per dare risposte e aiuto a tutti i cittadini	<u>30</u>
	Previdenza complementare: la certezza di un futuro sereno per i figli	<u>18</u>			

Il Circolo ACLI S. Giuseppe – S. PIO X

🕒 2 min

GIOVANI PROTAGONISTI ALLA FESTA DEL QUARTIERE

Il circolo Acli di Trento S. Giuseppe–S. Pio X ha partecipato anche quest'anno alla festa di via Veneto patrocinata dalla circoscrizione del popoloso quartiere cittadino. In collaborazione con l'U.S.ACLI, sezione provinciale, è stata promossa una gimkana per ragazzi di età dai sei ai tredici anni che si è svolta sulla strada di via Veneto chiusa al traffico per l'occasione. Oltre sessanta ragazzini festanti, per oltre due ore, si sono sfidati, con le loro bici, impegnandosi ad attraversare gli ostacoli posti sulla sede stradale. Grande il loro entusiasmo e grande competitività fra loro, in una sfida all'ultima pedalata! Importante anche il messaggio, che va oltre lo svago, posto dalla sezione sportiva della nostra associazione: l'opportunità di godere, per tutto un pomeriggio, di un pezzo di città libero da veicoli a motore e da gas inquinanti. La partecipazione a queste manifestazioni del circolo di S. Giuseppe denotano e auspicano una particolare attenzione al territorio



ed alle persone che lo abitano per rendere visibile e concreto il nostro slogan associativo: Acli "guardiane del territorio". Si ricorda, inoltre, anche la presenza della sede, posta in via Veneto, 21, messa disposizione della parrocchia, aperta, ai propri iscritti ma anche a tutti i cittadini, tutti i giorni dell'anno con orario dalle 09.00 alle 12.00. Due promotori sociali, assistiti da operatori del Patronato e del CAF sono sempre a disposizione per adempiere alle pratiche fiscali del 730, ICEF, RED ma anche come terminali di ascolto ed assistenza per consigliare

...la partecipazione a queste manifestazioni del circolo di S. Giuseppe denotano e auspicano una particolare attenzione al territorio ed alle persone che lo abitano...

ed aiutare tutti coloro che esprimono bisogni di tutela civile ed aiuto pratico. Il circolo come esempio di quella economia civile che da anni cerchiamo di intraprendere! ■■■

46mo Incontro nazionale/Cortona

🕒 1 min

ABITARE LA STORIA PER VIVERLA DA PROTAGONISTI

Fraternità, pace, partecipazione. Sono le tre parole utilizzate dal presidente nazionale Gianni Bottalico per



delineare il percorso futuro delle Acli di fronte alle sfide innescate da questa crisi economica che sempre di più di connota come "crisi epocale". L'incontro nazionale di Cortona, significativamente intitolato "Abitare la storia", ha contribuito a proiettare il movimento all'interno di un nuovo protagonismo e una nuova centralità di fronte alla "liquefazione" della società del lavoro e alla perdita di consenso dei grandi partiti di massa. Da questa crisi, che chiude significativamente il "secolo del lavoro",

si possono aprire nuove possibilità di partecipazione, inclusione e protagonismo sociale se le Acli sapranno abitare la storia con proposte innovative ed organizzate per fare fronte ai nuovi bisogni dei cittadini. Un invito ad abitare la storia con proposte di nuova fraternità, come nel caso della richiesta Acli/Caritas del Reddito di inclusione sociale (Reis), ma anche attraverso "buone pratiche" di welfare e nuovo mutualismo, sviluppo di lavoro giovanile attraverso un piano straordinario per l'occupazione. ■■■

Prossima apertura nuovo sportello decentrato di Patronato

CIRCOLO ACLI SAN BARTOLOMEO E PATRONATO AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ, PER DARE RISPOSTE E AIUTO A TUTTI I CITTADINI



Da inizio ottobre le Acli sono presenti, in uno spazio attrezzato presso il Circolo di San Bartolomeo, con un proprio volontario per avere informazioni sui propri servizi. Su appuntamento sarà possibile incontrare settimanalmente un operatore del Patronato Acli che potrà dare consulenza e assistenza gratuita per il conseguimento delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale. L'appuntamento dovrà essere fissato presso il Circolo.

In particolare, su appuntamento, potremmo dare assistenza e inoltrare istanze per:

- **pensioni di anzianità, di vecchiaia, di invalidità**, per i supersiti di lavoratori del settore privato (INPS, Ex-Enpals, casse professionali) e pubblico (Ex-Inpdap);
- **verifica della posizione assicurativa previdenziale**, recupero contributi, accredito di versamenti figurativi e volontari, ricongiunzioni, riscatti, calcolo presuntivo dell'importo della pensione;
- **prestazioni assistenziali, assegni**

sociali, provvidenze a favore di invalidi civili, maggiorazioni sociali, assegni familiari, indennità di disoccupazione e altri interventi a sostegno del reddito;

- **Welfare regionale**, assegno regionale, sostegno al versamento dei contributi volontari, reddito minimo di garanzia, assegno di cura.

Sarà possibile avere informazione e consulenza per la previdenza complementare (Infopoint Pensplan).

A questi si aggiungono alcuni servizi che riguardano la tutela del lavoratore, quali ad esempio la lettura della busta paga, il controllo della liquidazione TFR, la consulenza sul contratto di lavoro e sulla normativa di diritto del lavoro. ■ ■ ■

Per maggiori informazioni e per appuntamenti potete rivolgervi al Circolo ACLI San Bartolomeo, in Viale dei Tigli 4 a Trento (tel. 0461/934648).



Copertina

Un'allegoria che rappresenta le votazioni del 27 ottobre con il richiamo alla farfalla, notoriamente simbolo del Trentino. Concept Palma & Associati.

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 10, ottobre 2013 - Anno 47°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57
Tel 0461 277277 Fax 0461 277278
www.aclitrentine.it
giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Arrigo Dalfovo

Direttore responsabile

Walter Nicoletti

Redazione

Gianluigi Bozza, Maria Cristina Bridi, Marianna Calovi, Giorgio Cappelletti, Piergiorgio Cattani, Vittorio Cristelli, Arrigo Dalfovo, Marta Fontanari, Fausto Gardumi, Michele Mariotto, Luisa Maserà, Loris Montagner, Walter Mosna, Lorenzo Nardelli, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Gianni Palma, Fabio Pipinato, Fabio Pizzi, Don Rodolfo Pizzolli, Livio Trepin, Joseph Valer

Hanno collaborato

Roberta Arcaini Orsingher, Marcello Farina

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Palma & Associati, Piero Cavagna, Walter Nicoletti

Stampa Tipografica

Litotipografia Editrice Alcione

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74
Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it



Stampato su carta ecologica senza legno

Una grande carrozzeria. Tre sedi. una sola alta qualità.

Trento nord, Trento sud, Rovereto



TRENTO NORD Via Bregenz 4, Spini di Gardolo

TRENTO SUD Via della Cooperazione 47

ROVERETO Viale del Lavoro 3/C

Seguici su 

 800 832 801

Grande dimensione
vuol dire **qualità** al giusto prezzo.

Convenzione speciale per i tesserati **Acli trentine**

www.fellincar.it



TRENTO NORD - TRENTO SUD
ROVERETO

Assicurati una protezione adeguata in caso di infortuni.

AsSiYou

La polizza che garantisce
a te e ai tuoi cari un sostegno
economico in caso di imprevisti.

AsSiYou è il prodotto assicurativo che
le Casse Rurali Trentine hanno ideato
in collaborazione con BCC Assicurazioni
per tutelare gli intestatari di un rapporto bancario
e il loro nucleo familiare in caso di infortunio.

Message pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Fascicolo Informativo disponibile presso le filiali delle Casse Rurali Trentine aderenti e sul sito www.assicuragroup.it

È un prodotto di